

tinuate le scelte fatte anche dal Pistorino, si preoccupasse di farne valere gli elementi, dacchè trovo che la Signoria si servi bene spesso di questo personale nei servigi politici al di fuori, anzi che *ne abbia dato un maggiore sviluppo*. Ne riporto alcune prove; del 1355 Giovanni Gradenigo Doge (1355-1356) ai 28 Giugno ratifica la pace fatta fra i Veneziani ed i Genovesi colla mediazione dei fratelli Visconti, Signori di Milano, pace « *facta et firmata per sapientes et discretos Viros dominum Benintendum de Ravagnanis dicti Domini Ducis et Comunis Venetiarum Cancellarium, et ser Raphaynum de Caresinis notarium Ducalem Syndicos* ». (Verci St. della Marca T. XIII Docum. p. 39). Ai 7 Aprile 1356 trovo il Sindacato fatto: « *in personam Nicoleti del Camino Notarii Curiae missi Neapolim ad Serenissum Dominum Ludovicum Regem pro liberatione unius navis* ». Così pure nel 1358 ai 6 Maggio v'è il Sindacato: « *factum in personas Desiderati Lucio et Napoleonis de Pontirollis (Notarii Ducales) pro solutione certae quantitatis pecuniae fiendae in Curia Romana Domino Regi Aragonum* ». (Sindicati Vol. I. — il 1.º a ch. 170 — il 2.º a ch. 185). Così pure del 1359 ai 7 Gennaio (Sind. V. I. ch. 205 tergo) si trova il Sindacato « *in persona providi viri ser Raphayni de Caresinis Notarii Curiae pro pecunia*